



Terremoto, esondazioni, catastrofi provocate da esseri umani e/o naturali.

In sintesi, ancora oggi siamo di fronte a una micidiale SPESA di miliardi di euro erogati solo dopo che arrivano morti e feriti: enormi risorse sottratte a tutti gli italiani, in particolare quelli poveri. Se, al contrario s'investono prima anche solo milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio e dei cittadini, allora avremmo un utile INVESTIMENTO a favore di tutti gli italiani, in particolare proprio quelli poveri. **Purtroppo dal 1992 a oggi:**

1. gli eletti ad amministrare il territorio:

- **non approvano un Piano Comunale di Emergenza, testandolo secondo il Metodo Augustus**, cioè attivando improvvisi allarmi utili a individuare l'effettiva capacità dello stesso e le correzioni da apportarvi per mettere in vera sicurezza i cittadini e ospiti,
- **non allestiscono da soli e/o con altri comuni limitrofi una sala operativa** che aggiorna H24 i dati del Piano Comunale di Emergenza;
- **non hanno premiato i Comuni** che allestiscono Campeggi Multifunzionali (*simili a quelli che ci sono in Francia*) nonostante le istanze dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, portatrice di un interesse collettivo, dove si illustrava come questi sarebbero utilissimi per accogliere sia il turismo itinerante sia gli interventi di Protezione Civile. In particolare, finanziando l'acquisto di case mobili da utilizzare in loco e, in caso di emergenza, tempestivamente inviare nei luoghi colpiti da disastri umani o naturali.

Siamo in emergenza occorre che Governo e Parlamento varino il **Piano SubitoOccorreSicurezza**, prendendo atto che in caso di emergenze:

- l'invio di tende, caravan, autocaravan, container posso essere utilizzati solo per pochi giorni e non per un inverno;
- non è auspicabile che una cittadina venga disgregata inviando gli sfollati in alberghi a centinaia di chilometri.
- **Per quanto sopra, l'esperienza ci ha dimostrato che serve inviare nelle zone disastrate delle case mobili che, in 24 ore, possono essere utilmente trasferite ma è bene ricordare che:**
- non vi sono case mobili sul mercato in numero sufficiente ma lo Stato può ordinarne a migliaia, creando posti di lavoro e il conseguente aumento dei consumi da parte delle famiglie;
- il loro prezzo è alto perché sono acquistate singolarmente ma lo Stato ordinandone a migliaia fruirebbe sicuramente di prezzi superscontati;
- non sono dotate di agganci rapidi all'erogazione acqua, luce, gas, scarichi acque reflue ma lo Stato preparerebbe uno specifico capitolato, contribuendo a migliorare a livello internazionale il prodotto italiano;
- i Comuni non hanno allestito aree (minimo 50 piazzole) in aree sicure secondo le indicazioni della normativa regionale e nazionale inerenti le aree di emergenza, urbanizzando l'area in modo che ogni piazzola abbia agganci rapidi all'erogazione acqua, luce, gas, scarichi acque reflue ma lo Stato invierebbe le case mobili solo ai Comuni che attrezzassero dette aree. Aree che potrebbero essere utilizzate come parcheggi attrezzati utili a mercati, eventi e parcheggi per il turismo itinerante con velocipedi, moto, caravan, autocaravan, autobus turistici. Aree che potrebbero essere attrezzate con un'elisupeficie utile per i soccorsi sanitari, gli interventi

antincendio e per la Protezione civile. A carico del gestore e/o proprietario di dette aree il provvedere alla costante manutenzione e, in caso di emergenza, al trasferimento entro 24 ore delle case mobili nei luoghi indicati dalle autorità preposte.

Si tratterebbe di semplici ma efficaci infrastrutture strategiche multifunzionali da realizzare su aree pubbliche e/o private (*i privati che si rendessero disponibili a tali realizzazioni dovrebbero essere rapidamente autorizzati alla mutazione di destinazione d'uso in seno al Piano Strutturale del Comune e a gestire fuori delle emergenze dette aree*). In sintesi avremmo la possibilità, in caso d'emergenza e calamità naturali, di garantire rapida accoglienza alla popolazione colpita.

ALTRA AZIONE DA INTRAPRENDERE

Allestimento di Campeggi Multifunzionali (*campeggi simili ai campeggi municipali francesi, cioè ubicati in zone verdi con una minima urbanizzazione*) **quale componente per lo sviluppo del Turismo Integrato Sostenibile in Italia. Infrastrutture strategiche in grado di accogliere il Turismo Itinerante nonché ospitare la Protezione Civile in caso di emergenza.**

Secondo l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, portatrice di un interesse collettivo, **i Campeggi Multifunzionali svolgerebbero una molteplicità di ruoli che tra loro si compenetrano, quali il:**

RUOLO ECONOMICO-INFRASTRUTTURALE perché la creazione dei Campeggi Multifunzionali consentirà di promuovere l'occupazione e il turismo oltretutto assicurare spazi già allestiti e case mobili trasferibili in tutto il territorio nazionale a servizio dei cittadini e della Protezione Civile in caso di emergenza.

RUOLO STRATEGICO

La finalità strategica legata alle eventuali esigenze della Protezione civile dev'essere rimessa alla Pubblica Amministrazione che a esempio deve occuparsi del trasferimento delle case mobili o dello sgombero del campeggio affinché i relativi spazi siano messi a disposizione della popolazione bisognosa.

RUOLO DI RILANCIO DELL'ECONOMIA perché la finalità puramente imprenditoriale-turistico-ricettiva deve essere rimessa al privato-gestore del campeggio che deve occuparsi di allestire minimamente l'area per renderla idonea alla pratica di mercati, eventi e parcheggi per il turismo itinerante con velocipedi, moto, caravan, autocaravan, autobus turistici e promuovere il territorio e i suoi prodotti tipici. Il privato deve anche garantire la perfetta manutenzione delle case mobili; la disponibilità a trasferirle altrove in caso di emergenza; la messa a disposizione dell'area a favore della protezione civile in caso di emergenza; l'attività di promozione del territorio e dei suoi prodotti tipici.

RUOLO SOCIALE perché la creazione dei Campeggi Multifunzionali consentirà di promuovere l'aggregazione tra coloro che vivono in quel territorio, tra anziani e bambini e favorirà la conoscenza del territorio e della natura. Ciò può avvenire, a esempio, attraverso la creazione di orti botanici, orti condivisi, giardini, parchi eccetera.

RUOLO SCIENTIFICO perché i Campeggi Multifunzionali possono essere affiancati da spazi verdi di diversa natura come a esempio l'orto botanico di indubbio rilievo scientifico perché capaci di preservare specie, consentirne lo studio e più in generale la conoscenza.

Dunque, nell'idea di Campeggio Multifunzionale si compenetrano finalità e interessi di varia natura. Non c'è solo il tentativo di rilanciare l'economia turistica, c'è anche il tentativo di fare il

Bene Pubblico. Tale commistione esige una compartecipazione tra PRIVATO e PUBBLICO. Non possiamo demandare al privato di fare il BENE PUBBLICO e non possiamo demandare alla Pubblica Amministrazione di diventare un'IMPRESA.

Se il privato che gestisce il Campeggio Multifunzionale deve realizzare un orto botanico o comunque allestire uno spazio verde per una migliore qualificazione e fruizione dell'area, sosterrà dei costi pur se minimi. Al contempo, se tali spazi devono svolgere un concreto ruolo sociale anche per la popolazione locale, devono essere fruibili gratuitamente perché devono essere frequentati quotidianamente affinché possano concretamente favorire l'aggregazione, la conoscenza e la cura della natura e del territorio in generale.

È chiaro che il privato-imprenditore-gestore del campeggio municipale deve incassare, creando occupazione, quindi i suoi introiti arriveranno dallo svolgere mercati ed eventi nonché dalle tariffe per ospitare il turismo itinerante con velocipedi, moto, caravan, autocaravan, autobus turistici, nonché dalla vendita di prodotti tipici del territorio.

APPROFONDIAMO sui Campeggi Multifunzionali

Sono anni che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, portatrice di un interesse collettivo, promuove lo sviluppo del turismo itinerante praticato in tenda, trekking, moto, velocipedi, caravan, autocaravan, autobus turistici, eccetera. Tanto più perché necessita solo di strutture ricettive all'aria aperta secondo il modello francese dei campeggi municipali che hanno riscosso grande successo per un target particolare di fruitori, senza danneggiare i campeggi privati.

Campeggi Multifunzionali quali infrastrutture strategiche di economico e rapido allestimento da parte pubblica, di cui fruire a tariffe decisamente inferiori a quelle generalmente praticate e, quindi, accessibili anche per coloro che praticano turismo ma dispongono solo di un reddito medio-basso come ad esempio gli studenti e i pensionati.

Questi **Campeggi Multifunzionali**, dovranno essere realizzati in aree sicure secondo le indicazioni della normativa regionale e nazionale inerenti le aree di emergenza. Si tratterebbe d'infrastrutture multifunzionali da realizzare su aree di proprietà degli enti locali e/o privati utilizzabili anche da parte della Protezione Civile in duplice modo:

- a) in caso d'emergenza e calamità naturali per garantire rapida accoglienza alla popolazione colpita;
- b) come deposito di *case mobili* in parte fornite dallo Stato all'ente locale che realizza la struttura, con obbligo a carico di quest'ultimo di provvedere alla costante manutenzione e al trasferimento delle *case mobili* in caso di necessità nei luoghi indicati dalle autorità preposte.

Purtroppo, negli oltre 8.000 Comuni italiani esistono soltanto 2.500 campeggi. E per di più si tratta di strutture nelle quali è difficile trovare una piazzola per caravan, autocaravan o più semplicemente per una tenda. La maggior parte degli spazi è occupata da *case mobili* dotate di ogni comfort a prezzi equiparabili a quelli delle strutture alberghiere e non utilizzabili in caso di emergenza perché nella maggior parte sono di singoli proprietari che hanno un contratto di "affitto" della piazzola con il gestore del campeggio. Un concetto di ricettività lontano dallo spirito e talvolta anche dalle possibilità economiche del turista itinerante nonché inutile per sostenere le emergenze. Inoltre, c'è da aggiungere che si tratta di campeggi ad apertura stagionale che non garantiscono ricettività nel corso dell'intero anno.

Da oltre 20 anni l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, portatrice di un interesse collettivo, promuove il Turismo Integrato Sostenibile perché è il nostro oro nero, la prima risorsa economica del nostro Paese.

Si tratta di una risorsa tipica NON facilmente delocalizzabile, quindi, generatrice di benessere per lunghi periodi.

Si tratta di una risorsa che consente ai cittadini di *Vivere il giorno* invece di *Vivere alla giornata*, sviluppando una crescita in base alla rigenerazione delle risorse, in sinergia tra i rifornimenti e i consumi.

Un Campeggio Multifunzionale aperto tutto l'anno, utile ad accogliere il turismo itinerante, la Protezione Civile in caso di emergenza nonché, con la programmazione di incontri, sviluppare il rapporto tra anziani e bambini attraverso l'osservazione delle stagioni e la natura perché l'accelerazione dei tempi (*velocità dei trasporti e comunicazione globale in tempo reale*) ci ha allontanati dal percepire il ritmo della natura. Incontri che si potranno espletare in uno spazio o in spazi utili ad attivare un dialogo indispensabile per far percepire la natura presente nel quotidiano. Vedersi per insegnare a leggere il paesaggio che ci circonda e come si è trasformato nei secoli, ripercorrendo dalle immagini ritratte nei quadri alle foto e ai filmati. Parlarsi per far comprendere come anche una piccola area progettata a giardino sia un'opera d'arte, una scultura, una pittura con i colori della natura, espressione di un architetto paesaggista che, potendolo sfruttare anche in piccole dimensioni, riesce a far assumere al giardino un aspetto grandioso.

Il Turismo Itinerante, frutto di dibattiti e incontri, è dal 2005 in Europa ma non lo è ancora nel 2016, in Italia

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, essendo portatrice di un interesse collettivo, intervenne fattivamente per far presentare emendamenti a completamento della Relazione Luis Queirò sul Turismo in Europa (*Projet de rapport sur les nouvelles perspectives et les nouveaux défis pour un tourisme européen durable - Progetto di relazione sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un turismo europeo sostenibile*). Infatti, nei lavori del 13 e 14 giugno 2005, i membri della Commissione Trasporti e Turismo del Parlamento Europeo hanno votato detti emendamenti presentati dagli europarlamentari in Commissione al fine di far recepire il Turismo Itinerante, trovando una sintesi condivisa con l'articolo 11e, che così riassumeva:

Recognises the contribution of itinerant tourism, such as touring caravanning, in mitigating the negative effects of mass tourism by dispersing concentrations of tourists; stresses the need to promote measures aimed at contributing to its development in particular by remedying to the lack of appropriate facilities for parking, multifunctional sites and storage of caravans and motor caravans throughout the Community. Traduzione: *Si riconosce il contributo del turismo itinerante, così come quello del turismo su caravan e autocaravan, nel ridurre gli effetti negativi del turismo di massa, come la capacità di disperdere le concentrazioni di turisti. Si sottolinea il bisogno di promuovere misure di sostegno che contribuiscano al suo sviluppo, in particolare per rimediare alla mancanza di strutture attrezzate per i parcheggi, siti di sosta multifunzionali e depositi per le caravan e le autocaravan in tutta la Comunità.*

Si trattò del primo rapporto sul turismo sostenibile che si calava nella realtà delle prospettive finanziarie 2007/2013 dell'Unione Europea, nella piena attuazione del mercato interno: vale ricordare che l'Italia non ne ha approfittato. Ulteriori esperienze furono acquisite anche grazie al convegno e seminario tecnico che si svolse nel giugno 2005 a Sestri Levante (GE) su "*Europa, Turismo Sostenibile, Regioni del Nord- Ovest*" dove l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti fu presente, condividendo il concetto che solo sulla base di un'agricoltura tutelata si sviluppa ancor di più il Turismo Integrato Sostenibile. Molti sono i concetti contenuti nel rapporto che riteniamo condivisibili: il primo di essi è quello per cui un'Agricoltura tutelata possa essere considerata una "madre", i cui figli, generati tramite il Turismo Integrato Sostenibile, hanno un nome. La "A" di Agricoltura diviene, quindi, l'iniziale dei 7 "figli": ARIA, ACQUA, AMBIENTE, ANDAMENTO quale fruizione del territorio, ALIMENTAZIONE quale *landfood*, APPRENDERE *per vivere il giorno*, ABBRACCIARE per conoscere e amare cittadini con diverse culture e modi di vita. Tutto parte quindi dall'Agricoltura e, rimanendo ancorati, come radici, nell'ambiente, condividiamo altresì la necessità d'introdurre l'obbligo a

determinare *il costo di ripristino* per tutte le scelte inerenti ai trasporti nel tempo e nello spazio, lo sviluppo e la globalizzazione, l'attivazione di biotecnologie; inoltre è necessario rendere note le conseguenze degli interventi che determinano aumento e concentrazione demografica, aumento dell'età media eccetera. Infine, condividiamo l'idea per cui il turismo debba essere sviluppato tenendo presente la sua necessaria sostenibilità sociale, economica, ed ecologica: la questione è, in questo caso, morale. In conclusione, i flussi turistici non possono condizionare la fruizione di un territorio, perché essa riguarda anche i residenti e le risorse non rinnovabili. Il concetto è stato ben evidenziato dall'europarlamentare Sepp Kusstatscher, che nel ricordare come il turismo di massa distrugga sé stesso e chi lo ospita, e la qualità dipenda soprattutto dal benessere dei lavoratori addetti e alla loro formazione; e aggiunse che soltanto il turismo ecologico è un turismo di qualità, che il turismo non dipende soltanto dai turisti ma anche da coloro che li accolgono, che la sostenibilità è una questione etica.

Serve l'intervento del legislatore statale

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ritiene che la promozione del turismo itinerante attraverso la creazione dei **Campeggi Multifunzionali** richieda l'intervento unitario del legislatore statale perché si tratta di un progetto strategico diretto a:

1. valorizzare il turismo integrato sostenibile, ovvero una fondamentale risorsa economica del Paese. Fermo restando che, trattandosi di una materia riservata alla potestà legislativa residuale delle Regioni ai sensi dell'art. 117, co. 4 della Costituzione, l'esercizio del potere normativo statale deve avvenire nel rispetto, tra gli altri, del principio di leale collaborazione tra Stato e Regioni;
2. incentivare l'occupazione sia nella fase di realizzazione della struttura ricettiva sia in quella successiva di gestione;
3. ottimizzare le risorse e gli investimenti attraverso la multifunzionalità dei **Campeggi Multifunzionali**, prontamente utilizzabili da parte della Protezione Civile in caso di emergenza e calamità naturali.

I contenuti della norma

Previa intesa Stato-Regioni, la norma statale deve:

1. indicare i requisiti soggettivi per la realizzazione e gestione di un Campeggio Multifunzionale.

A parere dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, i **Campeggi Multifunzionali** dovranno essere realizzati in aree sicure secondo la normativa regionale e nazionale in materia di aree di emergenza. Quindi, devono essere realizzati su aree di proprietà degli enti locali e/o di privati. Nel caso di proprietà privata dovranno essere gestiti dagli enti locali o concessi in gestione a soggetti privati in forma singola o associata.

Quindi, devono essere realizzati su aree di proprietà degli enti locali e gestiti dagli enti locali o concessi in gestione a soggetti privati in forma singola o associata oppure su aree di proprietà privata in gestione a soggetti privati in forma singola o associata.

2. Indicare i requisiti oggettivi di un Campeggio Multifunzionale.

Il dettaglio delle specifiche operative potrà essere fornito in un "capitolato" al momento della realizzazione

A parere dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, un **Campeggio Multifunzionale** deve prevedere:

- delle tariffe inferiori anche del 70% rispetto a quelle medie praticate nei campeggi attuali;
- assenza di barriere architettoniche;
- un'eliperficie utile per i soccorsi sanitari, gli interventi antincendio e per la Protezione

- civile in caso di emergenza e calamità naturali;
- dei punti di erogazione d'acqua potabile;
 - delle torrette a scomparsa per erogazione di energia elettrica ogni due piazzole;
 - degli impianti elettrici alimentati con energie rinnovabili, ad esempio pannelli fotovoltaici;
 - dei [pannelli solari termici a circolazione naturale](#) per la produzione di acqua calda;
 - un sistema d'illuminazione notturna con accensione a sensori di movimento, possibilmente alimentata da pannelli solari;
 - un'isola ecologica per la raccolta differenziata;
 - dei servizi igienici autopulenti;
 - due impianti igienico-sanitari per lo smaltimento delle acque reflue contenute nei serbatoi di caravan, autocaravan e autobus turistici;
 - un'area di accettazione realizzata con una struttura fissa o mobile con pensilina esterna dove il veicolo in ingresso possa sostare con agevole discesa del conducente che dovrà recarsi per la registrazione;
 - un'area destinata all'attività di promozione del territorio con possibilità di vendita di prodotti locali, oltre a indicazioni d'itinerari di vario genere (*naturalistico, storico, culinario, orto botanico eccetera*) e con vendita dei prodotti locali;
 - un'area coperta per ristorazione e attività ludiche;
 - delle aree con piazzole delimitate e di dimensione minima non inferiore a 36 mq;
 - delle aree erbose per le tende;
 - delle aree con pavimentazione autobloccante discontinua con stalli di sosta per caravan, autocaravan;
 - delle aree con pavimentazione autobloccante continua per autobus turistici;
 - una tensostruttura per ospitare le moto e i velocipedi e il loro abbigliamento.
 - l'immediata fruibilità dell'area da parte della Protezione Civile in caso di emergenza o calamità naturali per garantire pronta assistenza alla popolazione colpita;

Inoltre può prevedere, in toto e/o in parte, a seconda delle risorse disponibili, le seguenti realizzazioni:

- un'area riservata agli animali domestici;
- l'urbanizzazione tramite i cosiddetti *cunicoli intelligenti* in grado di ospitare le reti tecnologiche e consentire rapidi interventi di modifica e manutenzione evitando onerosi interventi sulla sede stradale e piazzole che creano oneri e disagi ai fruitori;
- piazzole con pavimentazione autobloccante discontinua *case mobili* dotate di agganci rapidi all'erogazione acqua, luce, gas, scarichi acque reflue.
- una fruibilità durante l'intero anno anche come centro di aggregazione per i cittadini residenti che potranno organizzare e promuovere attività economiche e culturali.
- la predisposizione di un progetto per la messa a dimora del verde e dello spazio e/o spazi dedicati a un giardino in modo da poter approntare un capitolato delle opere a verde comprensivo del VIP (Valutazione Impatto Paesaggistico) e della gestione delle acque per eventuali stagni, laghetti, irrigazioni, utilizzando per la messa a dimora del verde di varietà legate ai luoghi e alle tradizioni per riscoprirne un senso di appartenenza. Messa a dimora di verde autoctono percettibile e fruibile anche da parte dei non vedenti secondo un progetto che ne illustri le motivazioni e la compatibilità con le norme di prevenzione incendi. Fra le piante, è consigliabile mettere a dimora anche alberi da frutto con varietà locali e alberi attrattivi per la fauna (*non solo api, ma anche farfalle e uccelli*). Messa a dimora di barriere verdi contro le zanzare. In generale i campeggi sono luoghi adatti a favorire la biodiversità. Molte piante indigene hanno notevoli multifunzionalità: qualità sensitive, ornamentali e repellenti contro gli insetti molesti; quindi, dove è possibile, sarà opportuno piantare specie aromatiche. In particolare quasi tutte le piante mediterranee aromatiche sono efficaci repellenti contro le zanzare. Anche gli alberi di Eucaliptus sono un ottimo deterrente. Le

barriere verdi hanno spiccata attività quando vengono leggermente danneggiate. Le foglie possono anche essere stropicciate, diventano più efficienti, e il succo spalmato addosso favorisce un successo ancora maggiore. Tali piante aromatiche repellenti sono anche ottime per i percorsi per i non vedenti. Ovviamente la scelta delle specie dev'essere coerente con le condizioni climatiche e dei suoli locali. La loro efficacia aumenta se sono messe a dimora assieme. **Specie indigene o naturalizzate:** *Artemisia absinthium* (*Assenzio*), *Calendula officinalis* (*Calendula*), *Nepeta Cataria* (*Erba gatta*), *Melissa officinalis* (*Melissa romana*), *Lavandula angustifolia* (*Lavanda*), *Ocimum basilicum* (*Basilico*), *Rosmarinus officinalis* (*Rosmarino*), *Mentha* spp. (*Menta*), *Tanacetum vulgare* (*Tanaceto*), *Thymus X citriodorus*, *Thymus vulgaris* (*Timo*). **Specie esotiche:** *Ageratum houstonianum* (*Agerato*), *Catalpa bignonioides* con la var. *Catambra*, prodotta e distribuita da Ambrogio Srl, *Cymbopogon citratus*, *Cymbopogon Winterianus* (*Citronella di Java*), *Cymbopogon nardus* (*Citronella di Ceylon*), *Tagetes minuta* che tiene lontani anche afidi e nematodi.

- l'allestimento e/o manutenzione di laghetti. I laghetti aumentano notevolmente la biodiversità specialmente se popolati di specie autoctone. Se le condizioni sono adeguate, le specie carnivore del genere *Utricularia*, da utilizzare in acque pulite, possono contribuire, insieme a crostacei e pesci predatori, a eliminarne la funzionalità delle zanzare. Stesso effetto hanno le specie tappezzanti come *Azolla caroliniana*, che si può usare in acque più eutrofiche.

- la protezione della biodiversità. I campeggi offrono inoltre la possibilità, anche in collaborazione con i centri di ricerca, per preservare specie protette e cultivar locali di fruttiferi in via d'estinzione. Per le specie protette si rimanda alle Liste Rosse della Flora Italiana

([http://www.iucn.it/pdf/Comitato IUCN Lista Rossa della flora italiana policy species.pdf](http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_della_flora_italiana_policy_species.pdf)). La Rete Italiana Banche del Germoplasma (RIBES) si occupa anche della diffusione e monitoraggio delle specie rare e protette (<http://www.reteribes.it/>) ed è utile per avere consigli sull'impianto, semi e piantule. Per le opere di mitigazione e la creazione di barriere lungo eventuali vie di comunicazione si rimanda anche alla pubblicazione ISPRA "Analisi e progettazione botanica per gli interventi di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari" (<http://www.isprambiente.gov.it/files/manuale65-2010/65.3-botanica.pdf>).

- la messa a dimora di frutti dimenticati. Per il reperimento di cultivar di alberi da frutta, viti e olive si rimanda alle attività di Agenzie Regionali per lo Sviluppo Agricolo (Lazio <http://www.arsial.it/>, Toscana: <http://www.regione.toscana.it/-/tutela-e-valorizzazione-di-razze-e-variet%C3%A0-locali>,

P i e m o n t e
[http://www.regione.piemonte.it/agri/area tecnico scientifica/biodiversita/](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/biodiversita/), E m i l i a

Romagna <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/>), Agenzie Regionali per la Protezione dell'ambiente (Emilia Romagna: <http://www.arpae.it/index.asp?idlivello=116>),

C R E A <http://sito.entecra.it/>, C N R (<http://www.bo.ibimet.cnr.it/attivita/olivo-conservazione-del-germoplasma-e-diffusione-di-cultivar-autoctone>,

<http://www.ivalsa.cnr.it/ricerca/reperimento-e-conservazione-del-germoplasma.html>),

I N E A (P u g l i a [http://web.inea.it:8080/documents/10179/135144/La biodiversit%C3%A0 delle colture pugliesi web.pdf](http://web.inea.it:8080/documents/10179/135144/La_biodiversit%C3%A0_delle_colture_pugliesi_web.pdf)), ISPRA "I Frutti dimenticati delle Regioni Italiane" <http://www.isprambiente.gov.it/it/archivio/notizie-e-novita-normative/notizie-ispra/2015/settembre/201ci-frutti-dimenticati-delle-regioni-italiane201d-contributo-ispra-per-expo-2015>,

R e t i d e g l i a g r i c o l t o r i c u s t o d i
(<http://www.gransassolagapark.it/pdf/Rete.agricoltori.custodi.pdf>;
<http://www.assam.marche.it/progetti1/biodiversita-agraria-delle-marche/agricoltori-custodi>);

- un impianto per il recupero delle acque pluviali da utilizzare per l'irrigazione del verde e altri servizi, possibilmente alimentata da pannelli solari;
- l'adozione di requisiti oggettivi dal punto di vista del naturalista e per il controllo delle

zanzare. I requisiti che si possono mettere in campo per il controllo delle zanzare sono molti, ma in molti casi la differenza fra successo e insuccesso è legata a come e a dove si agisce, da come si fanno i controlli periodici e la manutenzione di certe strutture. Elenchiamo una serie di requisiti finalizzati al controllo delle zanzare che sono diventate un flagello sociale:

- applicazione di zanzariere basculanti a tutti i tombini e le caditoie del complesso per impedire la formazione dei focolai larvali. Il loro utilizzo può abbattere fino al 90% la presenza di zanzare (si tratta di tombini tecnici venduti da <http://www.ecologik.it> e da <http://www.sistemambiente.eu> che hanno dato risultati eccezionali in alcune sperimentazioni effettuate sulla costiera romagnola. Il concetto è quello di combattere i focolai larvali senza l'uso di sostanze chimiche e con una manutenzione semplice e poco frequente);
- installazione di rifugi artificiali per pipistrelli (*batbox*) per favorire la permanenza di questi efficienti predatori di zanzare. Le *batbox* dovranno essere installate su pali all'interno dell'area. Perché siano colonizzate è essenziale la scelta del modello e della sua localizzazione;
- installazione di nidi artificiali per uccelli insettivori come balestrucci, cinciarelle, cianciallegre eccetera, per la lotta alle zanzare e per scopi naturalistico-ricreativi. Le cassette dovranno essere installate sugli alberi dell'area e affiancate da specifiche mangiatoie adatte ad attrarre la piccola ornitofauna ma non i colombi;
- mettere a dimora fra le piante previste, siepi (*e non alberi*) di Catambra (<http://www.catambra.it/>) quali repellenti per le zanzare. Dato che l'azione di allontanamento delle zanzare è limitata agli immediati dintorni della chioma, gli alberi di Catambra in aree vaste e aperte non hanno molta utilità. Molto più utile è invece l'uso di siepi di questa pianta in quanto è proprio dentro il folto delle siepi che le zanzare si rifugiano durante il giorno. La migliore localizzazione è quella intorno o nei pressi di eventuali vasche, fontane e laghetti;
- pannelli esplicativi sulle tecniche ecosostenibili adottate nell'area contro le zanzare e per la riqualificazione ambientale. Si potranno così indicare anche le buone norme di comportamento individuale, i rischi per la salute dei pesticidi eccetera. Informare è importante, non solo per risolvere localmente il problema zanzare, ma anche come azione d'impegno sociale per pubblicizzare le buone pratiche ambientali anche al di fuori del Campeggio Municipale Multifunzionale;
- realizzazione di vasche, lunghe e strette (*almeno 1 x 4 metri*), per l'abbeverata della piccola fauna (*pipistrelli e uccelli*) con caratteristiche idonee ad escludere la formazione di focolai larvali di zanzara. A seconda dei casi potranno essere utilizzati specifici predatori di zanzare, dai pesci rossi (*Carassius sp.*) ai crostacei Ciclopini;
- gestione dei corpi d'acqua di maggiori dimensioni eventualmente già presenti nell'area (*stagni e laghetti*) per il contenimento dei focolai larvali di zanzara con l'uso di predatori diversi a seconda delle dimensioni dell'invaso e della presenza di fauna acquatica locale. Realizzazione di piccole aree fangose per favorire la nidificazione di rondini e balestrucci. Occorre una valutazione dei singoli casi e un periodico controllo/manutenzione dei corpi d'acqua stessi;
- utilizzo di ovitrappole per il controllo delle zanzare e relative istruzioni d'uso da fornire al gestore dell'area per il loro controllo e manutenzione.

3. Prevedere un procedimento amministrativo estremamente semplificato per la realizzazione e gestione dei Campeggi Multifunzionali;

4. Introdurre incentivi in forma di contributi ovvero riduzione d'imposte, tasse e tributi a carico dei soggetti che realizzano e/o gestiscono Campeggi Multifunzionali, perché trattasi d'infrastrutture strategiche destinate alla prevenzione, quindi, usate in emergenza con notevoli risparmi.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, portatrice di un interesse collettivo, auspica che il legislatore nazionale recepisca la proposta di promuovere il Turismo Integrato Sostenibile, in particolare il turismo itinerante, attraverso la creazione di **Campeggi Multifunzionali** secondo le suddette linee guida per:

- favorire una delle principali risorse del nostro Paese,
- incentivare l'occupazione e la riqualificazione dei cittadini licenziati e/o cassaintegrati,
- garantire un'efficace e tempestiva assistenza alla popolazione colpita da eventi catastrofici,
- attivare la programmazione d'incontri, sviluppando in tal modo il rapporto tra anziani e bambini, scoprire le loro origini, vivere il ritmo delle stagioni, recuperare le loro radici e comprendere il valore del loro territorio.

In sintesi, vale ripeterlo non esistono catastrofi naturali ma eventi naturali: che possiamo affrontare con il minor danno possibile se solo il Governo di turno attiva una legge per la prevenzione. Per ottenere ciò è però indispensabile che i cittadini possano avere la consapevolezza del rischio nei luoghi dove abitano e vivono e che il Governo e il Parlamento di turno eliminino con precise leggi l'incuria umana e gli sciacalli, sempre in agguato, pronti a organizzare i loro grandi e illeciti affari a scapito della collettività.

Ancora un terremoto nel Centro Italia; e ancora scorrono ripetitive le stesse scene. Lutti, dolore, milioni di euro in fumo, scompaiono bellezze storiche del Paese, arrivano i soccorsi, partono le questue e le discussioni sulla collocazione provvisoria degli sfollati, organizzano funerali e lutti di Stato, alcuni chiedono un *doveroso silenzio per il rispetto dei morti* che invece dalle bare urlano *giustizia*.

Si ipotizzano i miliardi di euro che dovranno essere stanziati a carico di tutti i cittadini per il ripristino dei luoghi e per la ricostruzione, partono le ricerche dei documenti per verificare le responsabilità inerenti alla costruzione di edifici che sono crollati e sotto giacciono le carte delle autorizzazioni e progetti da verificare e che alla prima pioggia svaniranno con grande sollievo di chi ha violato la legge.

Intanto, sempre a carico dello Stato, per ottenere giustizia milioni di euro sono necessari per la ricerca e l'analisi della documentazione atta ad avviare i processi con la relativa produzione di decine e decine di migliaia di perizie e relative controperizie... e quando arrivano le pene, sono quasi sempre irrisorie; sempreché non arrivino prima le prescrizioni a vanificare il tutto.

Passano gli anni. Il lungo trascorrere del tempo favorisce un generale assopimento, fintanto non arriva un altro terremoto e/o un'altra alluvione a riproporre lo stesso canovaccio: il cittadino probo paga, alcuni fanno affari d'oro, i delinquenti la fanno franca... e per l'ennesima volta sono sottratte risorse essenziali per lo sviluppo economico del Paese.

È sempre il momento di cambiare, a leggervi.

Siamo a vostra disposizione, basta chiamarci al 328 8169174

Apredo www.coordinamentocamperisti.it tutti i documenti inerenti il tema SOS terremoto.

Pier Luigi Ciolli, Coordinatore editoriale

Le riviste **NuoveDirezioni** e **inCAMPER**

e i libri **THEMA** e **inDICE** sono pubblicazioni fuori commercio, prive di pubblicità a pagamento e scaricabili gratuitamente cliccando, www.incamper.org e www.nuovedirezioni.it